

ERRATA DISTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA EDILIZIO ITALIANO

Eccellenza,

una riflessione sull'attuale sistema edilizio, in particolare sulla distribuzione delle responsabilità in caso di irregolarità.

Analisi del sistema attuale

Il nostro ordinamento edilizio si articola essenzialmente su tre figure professionali: i funzionari pubblici, i tecnici abilitati, le imprese costruttrici. Questi soggetti detengono l'esclusiva competenza in ogni fase del processo edilizio, dalla progettazione al rilascio delle autorizzazioni, dall'esecuzione al collaudo, alle verifiche della conformità. Il cittadino si trova in una posizione di totale dipendenza: non può intraprendere la benché minima attività edilizia senza interfacciarsi obbligatoriamente con questi professionisti. Tale vincolo è comprensibile dal punto di vista tecnico e sicurezza pubblica.

La contraddizione normativa

Emerge la contraddizione: mentre il cittadino è escluso da ogni decisione tecnica, progettuale e fattiva, paradossalmente è proprio lui il soggetto su cui ricadono sanzioni/fiscalizzazioni in caso di abusi edilizi, anche quando questi derivino dagli errori di uno o più professionisti. Se un immobile presenta irregolarità non riconducibili a interventi successivi del proprietario, giustizia e ragione vorrebbero che le responsabilità ricadessero sui soggetti che hanno avuto il controllo del processo: progettisti, direttori dei lavori, funzionari che hanno rilasciato le autorizzazioni, su coloro che erano preposti ai controlli.

Ma così non è. Ancora.

Le tutele asimmetriche

È significativo osservare che i professionisti del settore dispongono di vari sostegni per le loro attività, non ultime le polizze assicurative che coprono loro eventuali errori. Al contrario i proprietari - privi di qualsiasi possibilità d'iniziativa indipendente - sono sprovvisti d'ogni difesa. Nonostante ciò, nonostante la loro totale estraneità, sempre a loro vengono comminate sanzioni/fiscalizzazioni in caso di abusi. Con evidenza si palesa dove s'è appeso il legislatore.

Invito

Si suggerisce adeguata revisione normativa:

- il proprietario, che abbia rispettato tutti gli iter procedurali affidandosi a professionisti qualificati, sia tutelato, non caricato di pene/pesi economici.
- si richiamino invece ad una maggiore attenzione coloro i quali detengono le competenze tecniche, amministrative e costruttive.

In particolare si riprendano i professionisti: pur essi ben conoscendo lo stato indegno delle cose, non solo tacciono ma perfino gongolano, di fronte alla solita stortura amministrativa che procura loro tanti nuovi poveri disgraziati clienti, invece d'insorgere in loro difesa. Li si richiami ad una maggiore dignità umana nonché professionale, poiché detti guai vengono proprio dalla loro categoria. Sempre privilegiati, protetti, alla fine si sono viziati.

Considerazione finale

Eccellenza,

la tecnologia, con strumenti di analisi e controllo sempre più sofisticati, rende la trasparenza dei processi decisionali ineludibile. E' dunque ancora più urgente allineare le istituzioni a principi di giustizia sostanziale, prima che le contraddizioni del sistema diventino evidenti attraverso mezzi che vanno oltre il controllo politico. Questa riforma è nell'interesse di tutti. Prima lei decide di provvedere, prima ne escono tutti. Non solo i proprietari, che ne sortiranno quasi tutti a testa alta, persone per bene che desideravano solo una abitazione, ma pure coloro che stanno facendo la più grama delle figure.

Cioé: costruttori, architetti, geometri, ingegneri nonché i funzionari tutti: dolci con loro stessi, spietati coi loro sudditi. Eccellenza, non penserà mica che si è Cittadini essendo sottoposti a questa barbara sciagurata compagnia?!

Distinti saluti.

Danilo D'Antonio

Laboratorio di Ricerca Sociale Avanzata
(nel senso che mai nessuno la vuole fare)

Impegno Nazionale ed Oltre per Dissolvere il:
<http://Caos-Immobiliare.hyperlinker.org>